

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
39	Italia Oggi	29/12/2017	<i>INFRASTRUTTURE IRRIGUE, L'EMILIA-ROMAGNA STANZIA 10 MILIONI</i>	2
20/21	Voce dei Berici	31/12/2017	<i>LIMITI EUROPEI STRINGENTI PER IL BRENTA</i>	3
20	Il Centro - Ed. Chieti	29/12/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, IN CALO DEBITI E SPESE (P.c)</i>	4
7	Il Gazzettino - Ed. Padova	29/12/2017	<i>STRADE SOTT'ACQUA: APPROVATO IN GIUNTA IL BACINO "FOSSETTA"</i>	5
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	29/12/2017	<i>UNA RETE DI "SENTINELLE" LUNGO I CORSI D'ACQUA</i>	6
33	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	29/12/2017	<i>PARTONO I LAVORI: IL CANALE FIUMICELLO SARA' PIU' SICURO</i>	7
14	Il Quotidiano di Sicilia	29/12/2017	<i>QUATTRO DIGHE, MA L'ACQUA NON BASTA</i>	8
22	La Citta' (Salerno)	29/12/2017	<i>RIO SGUAZZATORIO, C'E' L'ACCORDO</i>	9
11	La Nazione - Ed. Massa	29/12/2017	<i>IL RILANCIO PARTE DALLE BONIFICHE: INVESTIMENTI</i>	10
29	La Nuova Sardegna	29/12/2017	<i>BONIFICA, PROGETTI PER 7 MILIONI (B.Mastino)</i>	11
18	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	29/12/2017	<i>SARA' IL SATELLITE A SCOVARE GLI EVASORI DELL'IRRIGAZIONE (F.Pinna)</i>	12
35	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	29/12/2017	<i>L'ANTICA MAPPA SVELA IL "VECCHIO" LIVENZA</i>	13
27	Metropolis	29/12/2017	<i>STATO DI EMERGENZA FONDI DALLA REGIONE PER LAVORI DI BONIFICA</i>	14
36	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	24/12/2017	<i>ACQUA E VIABILITA', TEMI SEMPRE CALDI</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Greenreport.it	29/12/2017	<i>AMBIENTE E CLIMA CHE CAMBIA, IL BILANCIO DI META' LEGISLATURA DELLA REGIONE TOSCANA</i>	16
	Reggio2000.it	29/12/2017	<i>IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DECRETA LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE PER LE ESONDAZIONI E LE PIENE NELL</i>	19

ENTRO IL 31/1

Infrastrutture irrigue, l'Emilia-Romagna stanzia 10 milioni

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato oltre 10 milioni di euro per finanziare investimenti nelle infrastrutture irrigue. Lo prevede il bando unico regionale che dà attuazione al tipo di operazione 4.3.02 «infrastrutture irrigue» del piano di sviluppo rurale 2014-2020. Possono usufruire dell'aiuto accordato da questo tipo di operazione i consorzi di bonifica sul territorio regionale. Sono finanziabili spese per la realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo, anche utilizzando ex cave, nonché opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi e opere accessorie, oltre che sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua da invasi. È considerata ammissibile anche la spesa per la realizzazione di impianti «galleggianti» per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli interventi realizzati in attuazione dell'operazione in oggetto che, in ogni caso, devono essere dimensionati sull'effettiva richiesta energetica delle pompe idrauliche e di altre attrezzature necessarie per la normale gestione degli invasi e per la distribuzione della risorsa irrigua in quanto non è consentita l'immissione in rete della quota eventualmente eccedente questo limite. L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale e l'intensità dell'aiuto è fissata nel 100% della spesa ammissibile. Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione finanziaria minima di 500 mila euro e massima di 1,5 milioni di euro. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 gennaio 2018.

© Riproduzione riservata



AMBIENTE Il Consorzio di bonifica lancia il monito: «Legge fatta per i Paesi del Nord, serve tenere conto delle varie specificità»

Limiti europei stringenti per il Brenta

Il rischio è di limitare l'acqua necessaria alle attività agricole della zona

Bisogna tenere conto delle specificità del Brenta, prima di applicare alla lettera le direttive europee. Il monito arriva dal Consorzio di bonifica Brenta, che teme limiti molto stringenti sul mantenimento dei livelli di portata fluviale, con i conseguenti rischi di limitare l'acqua necessaria alle attività agricole della zona.

Tutto parte dalla direttiva 2060/2000 sulla gestione delle acque, che prescrive di raggiungere il "deflusso ecologico" (termine tecnico per i buoni livelli di portata) entro il 2021. Obiettivi che devono perseguire le autorità di bacino. «Il problema è che la direttiva è stata pensata per i sistemi fluviali del Nord Europa, ben diversi da quelli nostrani - la precisazione viene dal presidente del Consorzio Brenta Enzo Sonza -. Se poi si prende in considerazione il Brenta, che già di per sé ha caratteristiche differenti dal Piave o dal Sile, sarebbe assolutamente improprio imporre le stesse prescrizioni per il deflusso ecologico. Per certi aspetti, infatti, questo corso d'acqua sembra più un torrente: in secca in alcuni periodi dell'anno (persino nell'ultimo inverno), in altri è invece a rischio di esondazioni molto violente. E in determinati punti si disperde in rigagnoli e ristagni d'acqua tra sabbia e ghiaia, come tra Nove e Cartigliano o dove c'è la falda freatica. In considerazione di questi aspetti, già risulta difficile mantenere la portata attuale di 4,7 metri cubi al secondo. Se poi si aggiunge la

siccità sempre più frequente negli ultimi anni, si capisce bene il disagio per le oltre 20mila imprese del primario che orbitano attorno al nostro sistema fluviale. Senza dimenticare l'indotto».

Tra canali e canalette d'irrigazione sono almeno 30mila gli ettari interessati, in ben 54 municipalità dal Bassanese al Veneziano.

Pertanto chi dovrà fissare i parametri, nella fattispecie il Ministero dell'ambiente e le collegate Autorità di bacino, deve procedere con i piedi di piombo. Su questo, la richiesta di Sonza e soci è chiara. «Dalle proiezioni in nostro possesso, è previsto il raddoppio o addirittura la triplicazione dei limiti attuali -continua -. Da tempo richiamiamo l'attenzione sui possibili rischi, ma nelle ultime riunioni non abbiamo avuto riscontro dalle istituzioni competenti».

E allora sono partite le comunicazioni per sensibilizzare le altre autorità pubbliche. «Il 6 dicembre ci siamo riuniti con i sindaci del territorio per metterli a conoscenza della questione, in aggiunta alle lettere che stiamo spedendo ai parlamentari». Qualcuno di loro si è già fatto sentire sulla questione, facendo da cassa di risonanza alle preoccupazioni del Consorzio. Come Antonio De Poli (nativo di Carmignano di Brenta) che dichiarava di preparare un'interrogazione. E l'obiettivo di questa campagna, da parte del Consorzio, è che aiutino a fare sempre più pressione su Autorità di bacino e Ministero.

Ma Sonza non si limita a porre veti. Anzi, fa delle controproposte per venire incontro alle esigenze ambientali. «Si potrebbero cambiare le modalità d'irrigazione. Non più attraverso le canalizzazioni, ma a pioggia: queste ultime consentono un notevole risparmio idrico, anche del 60 per cento. Per avere risultati occorrono però investimenti

mirat, di cui facciamo istanza da anni, ma senza essere ascoltati. O al massimo ricevendo qualche contributo sporadico».

Roberto Turetta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Consorzio di bonifica, in calo debiti e spese

Il bilancio del commissario Amicone: «La strada del risanamento è lunga ma la stiamo percorrendo»

► VASTO

Riduzione del debito pregresso di 11.900.000 e calo degli oneri di contribuzione di 160mila euro, ma anche riduzione delle spese di 180mila euro. È decisamente positivo il bilancio a fine anno per il commissario del Consorzio di bonifica Sud, **Franco Amicone**. «Abbiamo ottenuto risultati di non poco conto, frutto del lavoro di tutti e di cui l'intera struttura può andare fiera», è il commento di Amicone. «È evidente che il cantiere del risanamento è ancora aperto e bisognerà continuare a lavorare per arrivare in tempi brevi al completo equi-

librio, non solo economico ma anche finanziario. In questa ottica è in fase di elaborazione il piano di risanamento economico-finanziario», annuncia il commissario.

Le maggiori entrate dell'ente derivano in parte (300mila euro) dalle royalty per l'affidamento in gestione della produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili. «Si aggiunge la transazione che ha consentito di ridurre il debito delle bollette Enel non pagate di 500mila euro più 200mila euro di oneri finanziari e l'acquisizione di un mutuo di 2.500.000 euro per chiudere le posizioni debitorie più datate», spiega il commissario

Amicone nella relazione di fine anno. «Quando mi sono state affidate le redini dell'ente, è parso subito chiaro che la situazione era delicata. Molti problemi da risolvere in un periodo non certo roseo. A primavera è stato fatto il progetto per la messa in sicurezza della diga di Chiauci. Il 22 maggio 2017 è stato approvato il bilancio consuntivo 2016 con un disavanzo di oltre 18 milioni. Un mese dopo, il 21 giugno, è stato approvato il bilancio preventivo 2017 con un disavanzo di 15.175.000 euro, 3 milioni in meno del precedente. È stato il primo importante risultato», commenta Amicone orgoglioso di esse-

re riuscito lo scorso 20 novembre ad inaugurare le centrali idroelettriche a Cupello.

Franco Amicone ricorda di avere avviato anche le procedure finalizzate al completamento della diga di Chiauci grazie a 15 milioni del Masterplan Abruzzo. Positivo, a giudizio del commissario, anche il bilancio sulla gestione del personale: a luglio sono stati azzerati gli emolumenti arretrati e nei mesi seguenti tutti sono stati pagati regolarmente. «Non posso che essere soddisfatto e deciso a proseguire la gestione con le stesse modalità», conclude il commissario. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Amicone



Strade sott'acqua: approvato in giunta il bacino "Fossetta"

►L'opera tra Torre e Ponte di Brenta costerà 727 mila euro

STOP AGLI ALLAGAMENTI

PADOVA Continua l'impegno della giunta Giordani sul fronte della sicurezza idraulica. Ieri, infatti, dalla Giunta è arrivato il via libera al primo stralcio del bacino di laminazione Fossetta, un progetto che andrà a eliminare gli allagamenti in Via Venezian e Via Fornaci. L'assessore Andrea Micalizzi commenta soddisfatto: «Si tratta di un progetto importantissimo per questa parte della città». La Giunta riunita ieri pomeriggio ha approvato, dunque, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, il progetto definitivo per la realizzazione del primo stralcio dell'invaso di laminazione del bacino Fossetta intervento che richiede un investimento di 727 mila euro. L'opera è necessaria in quanto le zone agricole tra via Venezian e Via Fornaci presentano una situazione critica dal punto di vista idraulico. In particolare si verificano continui allagamenti in Via Venezian a causa di una rete fognaria ormai sottodimensionata che provoca un rigurgito delle acque piovane in eccesso. «Con questa delibera finalmente finanziamo e diamo esecuzione a un progetto importantissimo per la sicurezza idraulica della zona tra Torre e Ponte di Brenta - commenta Micalizzi - perché tutta l'area ancora oggi subisce degli allagamenti in oc-

casione di piogge abbondanti. È un intervento atteso da anni al quale stiamo finalmente dando operatività concreta». Il progetto rientra in una serie di interventi previsti da Comune, Consorzio di Bonifica Bacchiglione-Brenta e AcegasApsAmga del Gruppo Hera che riguardano il bacino idrografico Fossetta e comprendono la realizzazione di quattro vasche di laminazione per una superficie complessiva di 40 mila mq allagabili. La Giunta oltre a dare l'ok al progetto definitivo, ne ha anche dichiarato la pubblica utilità. L'amministrazione Giordani continua dunque a investire sulla sicurezza idraulica. Un problema molto sentito in città. In questi anni, infatti, oltre alle grandi Infrastrutture necessarie a far defluire grandi quantità d'acqua in caso di piena e allagamenti, si è molto puntato anche sulle manutenzioni. In modo particolare si è fatta molta attenzione alla pulizia delle caditoie che, molto spesso, in passato risultavano ostruite soprattutto a causa delle foglie. In città sono molte le zone che soprattutto in passato andavano regolarmente sott'acqua in occasione di semplici acquazzoni. Da questo punto di vista, la zona Forcellini era emblematica. Ultimamente, invece, tra le aree più critiche sono da menzionare alcuni quartieri della zona di Montà e alcune strade di Brusegana, soprattutto quelle in prossimità di via dei Colli. Nel 2015, invece, la giunta Bitonci ha dato il via libera al progetto del bacino di laminazione per la messa in sicurezza di Terranegra e di Forcellini.

Alberto Rodighiero



TORRE Via Venezian al primo acquazzone finisce sott'acqua. Ora con il nuovo bacino non si verificheranno più gli allagamenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Una rete di "sentinelle" lungo i corsi d'acqua

AMBIENTE

MESTRE Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha recentemente incrementato la sua rete di telecontrollo lungo i corsi d'acqua che attraversano il territorio. Sono state infatti installate tre nuove stazioni di telerilevamento: Basso corso scolo Serva, Medio corso scolo Serva e Case minime scolo Dossan. Le stazioni sono dotate, tra le altre cose, anche di un impianto fotovoltaico per l'alimentazione, oltre che di un misuratore di livello ad ultrasuoni e di un pluviometro certificato.

Con i nuovi impianti sono ora 70 le stazioni di telerilevamento del Consorzio di bonifica sparse nel comprensorio che attraversa le province di Venezia, Padova e Treviso che consentono di monitorare costantemente la piovosità e quindi di impostare degli allarmi per l'attivazione delle squadre di reperibilità per qualsiasi emergenza. Le stazioni sono in grado anche di gestire in modo automatico i livelli di monte e valle nei periodi di irrigazione e/o per fitodepurazione con controllo a distanza attraverso le misure acquisite dai sensori di livello predisposti in campo. Inoltre le stazioni possono gestire il funzionamento delle 29 idrovore per lo svuotamento dei canali di bonifica in caso di previsioni meteo avverse ma anche in situazioni di marea favorevole in modo da massimizzare il risparmio energetico.

Infine le stazioni di telerilevamento controllano anche le pompe a rotazione relative agli impianti idrovore e i cosiddetti "sgrigliatori". «Si tratta - spiega il direttore Carlo Bendoricchio - di strumentazioni semplici da gestire, che consentono di ottimizzare i processi, aumentare l'efficienza degli impianti e garantire il monitoraggio continuo delle criticità così da intervenire tempestivamente».



ACQUE RISORGIVE Il direttore del Consorzio Carlo Bendoricchio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SAN GIORGIO

Partono i lavori: il canale Fiumicello sarà più sicuro

► SAN GIORGIO DI NOGARO

La Regione ha destinato 250 mila euro per la messa in sicurezza del canale Fiumicello in comune di San Giorgio di Nogaro. L'intervento riguarda il primo stralcio del completamento dei lavori di sistemazione idraulica del canale. L'opera è stata inserita all'interno dei 2.365.000 euro da trasferire ai Consorzi di bonifica per gli interventi di manutenzione straordinaria sui corsi d'acqua della rete idrografica regionale che la giunta regionale ha messo a disposizione dell'assessore all'Ambiente Sara Vito.

«Gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua regionali - spiega Vito - sono finalizzati a ridurre il rischio da allagamenti che possono provocare vittime, danni ingenti all'ambiente e compromettere gravemente lo sviluppo economico dei territori colpiti. L'individuazione delle priorità di intervento è stata effettuata sulla base delle informazioni assunte direttamente nella periodica attività di vigilanza e controllo della rete idrografica».

(f.a.)



L'Amministrazione di Gela ha deciso di svuotare la Comunelli in quanto ha raggiunto il livello di guardia

Quattro dighe, ma l'acqua non basta

Bacino con molti detriti, che riducono la capacità d'immagazzinamento

GELA - L'Amministrazione comunale ha promosso una serie di manovre per svuotare la diga Comunelli, in quanto ha raggiunto il livello di guardia.

Il clima di Gela non è tropicale. Si grida alla siccità e le Amministrazioni invocano lo stato di calamità naturale, ma l'acqua c'è ed è in quantità più che sufficiente per irrigare i terreni del perimetro cittadino e della periferia.

Il problema è che pur essendoci disponibilità d'acqua, questa si riversa in mare lasciando, così, i terreni a secco.

La prima diga più grande della Sicilia fu costruita a Gela nella metà del

XVI secolo. Questa serviva la piana, arrivava fino alla zona di Macchitella e via Venezia, che a quei tempi erano sono un enorme terreno privo di urbanizzazione, fino ad arrivare alle falde di marina di Butera.

Un enorme territorio veniva servito dalla storica diga Grotticelli, che irrigava abbondantemente la piana permettendo, così, la coltivazione di cotone e grano, su cui si fondava l'agricoltura del territorio.

Nel dopoguerra venne completata la diga Disueri che arricchì la piana di Gela di un maggior quantitativo di acqua attraverso la distribuzione dei

canali a cielo aperto, chiamate volgarmente "saie". Questo sistema, nonostante fosse rudimentale, funzionava e i terreni venivano irrigati tanto da essere fertili. Alla fine degli anni '70 il muro in cemento armato della diga Disueri accusò segni di cedimenti con vistose crepe, necessitando interventi strutturali. Fu costruito un nuovo muro con un sistema innovativo, quello in terra battuta, ma che subito

ha presentato criticità tali da non ottenere la necessaria autorizzazione all'utilizzo dell'invaso della diga nella sua piena capacità. Solo il 10% di 14 milioni di metri cubi di capacità originaria poteva essere utilizzato.

Il muro non è mai stato collaudato e la politica non ha mai "gridato allo scandalo". Ancora oggi la diga Disueri necessiterebbe di interventi per renderla funzionale, ma nessuno ne ha fatto richiesta. In caso di piogge l'acqua viene scaricata in mare per motivi di sicurezza, in quanto il muro "malformato" potrebbe cedere e questo non garantisce l'irrigazione nei mesi estivi. A questo si aggiunga il problema del rifacimento delle rete di distribuzione, che venne realizzata all'inizio del nuovo secolo con il sistema a pressione (ovvero con condotte sottoterra). Tuttavia la rete idrica appena collaudata si è dimostrata inefficiente per le numerose rotture che si verificavano, allora come ora, con cadenza settimanale, riducendo il numero di giorni in cui è possibile irrigare.

Ogni intervento di riparazione avviene in tempi lunghi per mancanza di

Il primo vaso più grande della Sicilia fu costruito nel XVI secolo nel territorio gelese



disponibilità economica del Consorzio di bonifica e le possibilità di irrigare si riducono vistosamente.

La realizzazione dell'interconnessione fra le dighe Disueri e Cimìa ha completato un quadro desolante. L'acqua della diga Disueri che potrebbe riempire l'invaso Cimìa, si riversa in mare, per i sopracitati problemi strutturali del muro. Questa diga è l'unica in possesso di autorizzazioni di invaso, ma non è possibile riempirla in modo naturale in quanto il bacino imbrifero (di raccoglimento dell'acqua) è inferiore alla sua capacità di invaso.

Per quanto riguarda la parte ovest della piana di Gela e piana di Butera, la diga Comunelli da diversi anni è in stato di abbandono ed essendo quasi completamente piena di detriti, anche l'acqua di questa diga si riversa in mare. Ed oggi, con quattro dighe, continua a mancare l'acqua a Gela.

Liliana Blanco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE

Rio Sguazzatorio, c'è l'accordo

Impegno di vari Comuni ad avviare le operazioni di bonifica

Il Rio Sguazzatorio fa ancora paura. Tanto che il Comune di Angri e il Comune di San Marzano, insieme al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, hanno deciso di stipulare un Accordo di Programma per avviare finalmente i lavori di manutenzione straordinaria dell'alto corso del fiume.

Risale allo scorso 12 dicembre il tavolo tecnico in cui sono state prese le decisioni mese poi nero su bianco. Presente in quell'occasione anche la Regione - Ufficio del Genio Civile di Salerno. Il protocollo d'intesa stipulato definisce il Comune di Angri come soggetto attuatore del procedimento. In quanto tale si impegna a candidare il progetto definitivo o esecutivo dell'intervento ai finanziamenti previsti dai bandi per l'assegnazione di risorse regionali o europee. In



Il sindaco Cosimo Ferraioli

più il sindaco Cosimo Ferraioli dovrà nominare un responsabile all'interno del suo organico tecnico. Al Consorzio di Bonifica va invece l'onere di progettare e dirigere i lavori. La speranza è che la sinergia tra gli enti serva a risolvere l'annosa questione degli alla-

gamenti dei campi agricoli e dei fabbricati rurali intorno al corso d'acqua. A provarci sono i tanti materiali provenienti dall'Alveo Comune Nocerinò, che sversa nel Rio Sguazzatorio parte delle sue acque.

La mancanza di adeguata manutenzione ha fatto sì che i detriti si accumulassero fino a colmare il canale. A nulla sono valse le tante ordinanze sindacali finora emanate e, col tempo, i disagi prima sporadici si sono trasformati in un problema cronico. All'ingente quantità di detriti si somma la situazione ambientale: le acque del Rio sono inquinatissime. Anche per questo alcune associazioni angresi hanno preso parte alla "Rete per il Sarno" che si è costituita nel mese di novembre.

Valentina Comiato

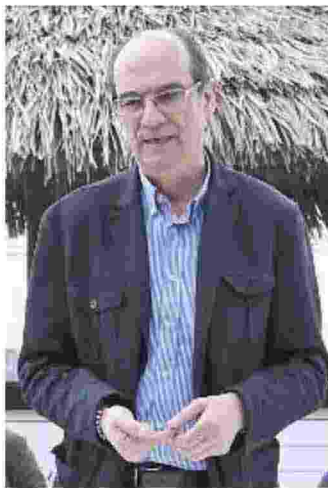
CRIPRODUZIONE RISERVATA





Il rilancio parte dalle bonifiche: investimenti

RISPARMI, assunzioni e investimenti: approvato il bilancio di previsione 2018 del Consorzio di bonifica toscana nord. L'assemblea consortile traccia lo stato di salute in cui versa il consorzio che si occupa della sicurezza idraulica dell'intera toscana settentrionale. «Approviamo il nostro documento di programmazione per l'anno prossimo, prima che giunga a scadenza il 2017 – sottolinea il presidente Ismaele Ridolfi –. Questa puntualità è frutto della nostra capacità gestionale: ed è la dimostrazione di come sia salda ed efficiente la nostra amministrazione». Aumentano ancora una volta gli importi in bilancio per l'attività di bonifica che crescono, dal 2017 al 2018, di quasi un milione di euro (920mila euro). Proseguono an-



PRESIDENTE
Ismaele Ridolfi del Consorzio

che le spese per gli investimenti: in particolare, in programma c'è l'ammodernamento degli impianti idrovori e della rete di monitoraggio e del telecontrollo.

EC'È anche lo spazio di una svolta «verde». «Attraverso una maggiore efficienza energetica degli edifici (anche attraverso impianti per energie rinnovabili) e l'acquisto di mezzi operativi, ma anche con le centraline che vedranno la luce – spiega Ridolfi – ci saranno risorse economiche ulteriori, che potranno essere investite per la sicurezza idraulica del territorio. Si prevedono nuove assunzioni di personale qualificato, e la valorizzazione del personale interno. Altra punta di eccellenza del bilancio di previsione – prosegue –,

l'impegno per il recupero delle reti irrigue del territorio: una mossa concreta per combattere i problemi di siccità, prodotti dagli effetti sempre più reali dei cambiamenti climatici. I risparmi e le economie di scala: dalla nascita del Consorzio l'indirizzo dell'amministrazione è stato quello di operare un accentramento dell'attività contrattuale per l'affidamento delle forniture di beni e servizi, che si è dimostrato molto positivo in particolare in termini di risparmio economico. Solo per fare alcuni esempi, il nuovo noleggio delle macchine da ufficio multifunzione ha prodotto un risparmio di 75mila euro, quello per l'energia elettrica 30mila euro, quello per la telefonia si prevede di circa 20mila euro».



Tanti progetti, ma il contributo resta invariato

CON l'approvazione del bilancio di previsione del Consorzio di bonifica resta invariato il contributo richiesto ai cittadini, crescono di un milione di euro gli investimenti sul territorio. Nel 2018 il Consorzio che si occupa della pulizia e manutenzione ordinaria, tra gli altri, anche del Carrione, punta su una gestione "verde".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonifica, progetti per 7 milioni

Saranno attivati 24 cantieri sia per i servizi sia per la messa in sicurezza di alcune aree abitate

di **Barbara Mastino**

► OZIERI

Ventiquattro nuovi cantieri, per un investimento complessivo di 7 milioni e 400 mila euro, sono in arrivo nel territorio servito dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna. I fondi, provenienti da tre diversi canali di finanziamento, sono stati inseriti nel bilancio di previsione del 2018 approvato qualche giorno fa dall'assemblea dei consorziati con voto unanime. La prima parte dei fondi proviene dal piano regionale di bonifica e riordino fondiario (piano stralcio per la programmazione 2014-2020 delle infrastrutture irrigue strategiche) che in totale prevede un trasferimento al Consorzio del Nord Sardegna di 13 milioni di euro. Con «l'auspicio che il finanziamento si completi nell'imme-

diato futuro», dice il presidente del consorzio Diego Pinna, la somma disponibile sarà subito impiegata per le manutenzioni delle reti e delle condotte della Bassa Valle del Coghinas e della Piana di Chilivani, 900 mila euro per il primo sub-comprensorio e 650 mila euro per il secondo, più 200 mila per la ristrutturazione della nuova sede degli uffici e dei depositi a Chilivani. «Interventi non prorogabili che – dice Pinna – che fanno parte di un progetto più ampio, il cui elenco è riportato nel piano triennale dei lavori pubblici allegato al bilancio da poco approvato». La seconda parte, 200 mila euro, proviene da un finanziamento diretto assegnato dall'assessorato regionale ai Lavori Pubblici, e sarà impiegato per riparare le perdite sulla rete di adduzione del com-

presorio di Chilivani.

L'ultima e più corposa parte proviene dai diversi progetti che l'ente ha predisposto in accordo con il Servizio Territoriale delle Opere Idrauliche di Sassari (ex Genio Civile) e prevede la maggior parte degli interventi nel territorio della Bassa Valle del Coghinas. L'opera più corposa, del valore di un milione e mezzo di euro, sarà l'intervento sul sopralzo dell'argine sinistro del fiume Coghinas, ma sul corso d'acqua sono previsti anche altri interventi sempre relativi alla messa in sicurezza. Secondo per importanza e costi è l'intervento di difesa del centro abitato di Santa Maria Coghinas dai pericoli dell'acqua, che comporterà una spesa di 1 milione e 246 mila euro.

Non solo opere che riguardano direttamente la gestione

della risorsa idrica, ovvero gli impianti, quindi, ma anche interventi rivolti alla tutela del territorio e, come nel caso di Santa Maria Coghinas, della salute pubblica. «Si inizierà subito dalla Bassa Valle – dice ancora il presidente dell'ente Diego Pinna – ma subito dopo andranno a progetto, e si spera a breve anche a finanziamento, analoghi interventi che sono necessari nella Piana di Chilivani e nel territorio circostante. Il tutto con l'unico obiettivo di offrire un servizio sempre migliore e insieme di salvaguardare il territorio di entrambi i comprensori». Buone novità all'orizzonte, quindi, soprattutto se si pensa al grave disavanzo di bilancio che la gestione elettiva, subentrata nel 2015 a un commissariamento quasi ventennale, aveva trovato al suo insediamento: più di 3 milioni e mezzo di euro.



Alcune infrastrutture del Consorzio di Bonifica nella Piana di Chilivani



“ L'obiettivo è quello di offrire un servizio sempre migliore e insieme di salvaguardare il territorio dei comprensori

Sarà il satellite a scovare gli evasori dell'irrigazione

Il Consorzio di bonifica cerca di risanare i conti senza mettere in crisi le aziende
Caccia aperta a chi si rifiuta di sostenere i costi per l'utilizzo dell'acqua nei campi

ORISTANO

Risanare i conti da paura del Consorzio di bonifica dell'Oristanese senza ammazzare l'agricoltura e senza mettere sul lastrico gli agricoltori. Per chi conosce i conti e le vicende dell'ente consortile quasi una missione impossibile.

In sede di presentazione del Rendiconto sociale 2017 agli associati e ai cosiddetti "portatori di interesse", il commissario straordinario dell'ente Andrea Abis (riconfermato nell'incarico dalla giunta regionale) si è dichiarato invece ottimista nonostante tutto. Grazie in particolare alla Regione, ha spiegato ricordando che la Legge 31 del 2016 di fatto ha scongiurato il fallimento dell'ente spalmando in 30 anni il risanamento dei conti che prima di quella legge doveva essere fatto in un solo anno. Ma grazie anche, ha puntualizzato, a un Piano di risanamento che prevede tra le altre cose una nuova strategia in materia di riscossione dei ruoli (operazione spesso trascurata da molti amministratori del passato) e di lotta all'evasione.



La sede del Consorzio di bonifica

Un fenomeno, quello della evasione dei tributi irrigui, forse molto più consistente rispetto ai 327 ettari di terreni irrigati abusivamente scoperti nel 2016 e poi scesi a 255 nel 2017. E quindi forse non è un caso se il commissario ha avviato già nel 2016 una collaborazione con l'Università di Cagliari e il Politecnico di Torino per la sperimentazione di un progetto che in sostanza preve-

de di affidare a un satellite il lavoro di accertamento della evasione che ora fanno gli acquaioli. Che fanno quello che possono, ma di sicuro non quanto potrà fare un satellite capace di sfornare ogni settimana una serie di fotografie di tutti i terreni degli 11.500 "consorziati irrigui" e di scoprire sovrapponendole alle mappe catastali nome e cognome di tutti gli evasori.

Per quanto riguarda la riscossione dei ruoli non mancano invece i problemi. Quello più grosso è che tra il 2004 e il 2016 non sono stati incassati ruoli irrigui e istituzionali per un totale di pochissimo inferiore ai 16 milioni di euro e che una grossa fetta di questi (si parla di 11,94 milioni di euro di ruoli istituzionali relativi al periodo 2004-2009) risulti a rischio altissimo di prescrizione tanto da essere classificati come "Crediti di dubbia esigibilità". Sono già partite invece le azioni di recupero di 4,36 milioni di euro relativi ai ruoli irrigui 2006-2008. Ma per pagarli gli agricoltori interessati avranno tempo fino al 2026 e inoltre per una fetta consistente di cartelle, pari a un totale di un milione 800 mila euro, è stato presentato ricorso alla Commissione tributaria. Resterebbero i ruoli non emessi per il periodo 2010-2016, ma emetterli adesso, ha ammesso il commissario, metterebbe a rischio la sopravvivenza stessa di tante aziende agricole: «Saranno assorbiti attraverso l'utilizzo dei contributi regionali erogati nel 2015 e 2016».

Francesco G. Pinna



L'antica mappa svela il "vecchio" Livenza

In mostra dopo molto tempo le carte della Repubblica di Venezia, realizzate dai serenissimi geografi

► PRATA

Il Livenza e il Tagliamento come non si erano mai visti da secoli a questa parte, Pasiano, Prata e Brugnera sono ben visibili con una luce diversa. Il corso d'acqua liventino sfocia nell'attuale Eraclea (un tempo Grisolera) e il Tiliaventum non aveva ancora diviso in due Bevazzana. C'erano le paludi, e Bibione era un'immensa e gigantesca pineta; mentre il campanile di Caorle, vuole la leggenda, era stato realizzato così alto per vedere il mare oltre le altissime dune.

Suggestione e storia si intrecciano in un'iniziativa di cui si parlerà molto e a lungo, un vero e proprio regalo di Natale per residenti e turisti. Le mappe del 1400 del territorio

di Caorle e del Veneto orientale rivedono la luce in un'esposizione permanente che ospita 16 pannelli nelle stanze più importanti del municipio di Caorle.

Grande attenzione a tutto il territorio di questo litorale e all'entroterra: si possono infatti riconoscere nelle antiche mappe anche i territori trevigiani di Motta, Oderzo e di Cessalto, quelli pordenonesi di Prata e Pasiano; quelli udinesi di Lignano, Latisana e del Medio Friuli.

Le mappe topografiche sono frutto del lavoro dei maggiori geografi e topografi che lavoravano a Venezia, nel periodo d'oro della Repubblica Veneta, quando la città lagunare era la New York del XV secolo. Hanno collaborato alla realizzazione della mostra permanente la Biblioteca archi-

ginnasio di Bologna, l'Archivio di Stato di Venezia, l'architetto Francesco Paolo Gusso, grande storico della Caorle di un tempo; Dimensione Cultura; il consorzio di Bonifica Veneto orientale. Presenti tra gli altri il presidente del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, Giorgio Piazza e l'assessore e vicesindaco Giovanni Comisso. I 16 pannelli sono stati realizzati in materiale D.Bond, e presentano tre strati. La mostra verrà visitata dalle scolaresche di tutto il Nordest da qui ai prossimi anni.

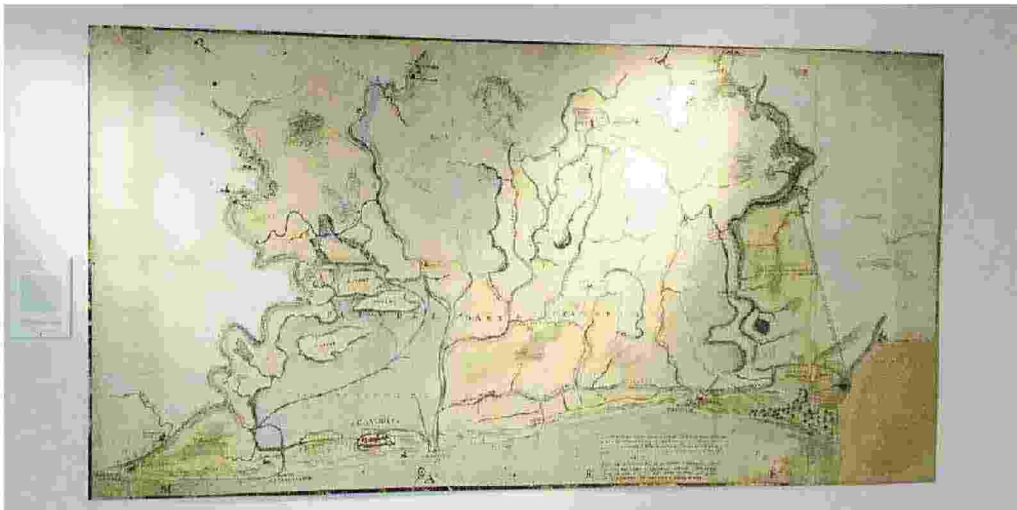
Nel dettaglio al piano terra sono situate 3 mappe del 1500 (le più antiche di cui il territorio di Caorle dispone); al primo piano 3 mappe del 1700 nell'ufficio del Ssndaco, il provvedimento ducale (la cosiddetta Ducale Foscari sul "Privilegio delle acque") del

1400 ed una mappa del 1500 nella sala attesa e 2 mappe del 1500 in sala giunta; al secondo piano 5 mappe del 1600 in sala rappresentanza ed una mappa del 1600 nella sala riunioni, settore Lavori pubblici

«Questa esposizione – dice Chiara Ortolani di Dimensione Cultura – ha una valenza artistica, per come sono state realizzate queste mappe, una valenza storica, data dalla ricerca scientifica che ne sta alla base, ed una valenza ambientale, in quanto le mappe illustrano le trasformazioni avvenute nel territorio».

«Dimensione Cultura – conclude – si impegnerà a trasmettere tutto ciò attraverso una promozione didattica rivolta a scolaresche, ma anche a cittadini e a turisti con visite guidate e laboratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ Nelle sale del Comune di Caorle si possono ammirare documenti che vanno dal 1400 al 1700 delle pianure del Veneto orientale

Una delle mappe della Repubblica di Venezia esposte nella mostra



Angri

Stato di emergenza Fondi dalla Regione per lavori di bonifica

Angri. L'assise si compatta sulla richiesta di stato di emergenza a seguito dell'evento alluvionale che aveva messo a soqquadro la città a inizio novembre. «Il consiglio comunale - spiega il primo cittadino Cosimo Ferraioli - ha riconosciuto il lavoro messo in campo in seguito alla frana, che ha colpito il nostro territorio nella notte tra il 5 e il 6 novembre. Le forze di opposizione, con senso di responsabilità, hanno votato insieme alla maggioranza la richiesta dello stato di emergenza per calamità naturale e contestualmente il riconoscimento dei debiti derivanti dai lavori di pulizia delle strade invase da colate rapide di fango e detriti. Al Consorzio di Bonifica e al Genio Civile abbiamo chiesto e ottenuto il ripristino della sezione idraulica dell'alveo Sant'Alfonso ed eliminato cumuli di materiali accumulati lì da troppi anni. L'intervento sarà interamente finanziato dalla Regione Campania».





Uno scorcio di Montalto Uffugo. I residenti sono alle prese con problematiche di vario genere ma il Comune ha dato la sua disponibilità a risolverle

“Cittadini attivi” ha avuto un incontro con gli amministratori di Montalto

Acqua e viabilità, temi sempre caldi

Segnalate criticità in alcune frazioni tra cui Settimo, S. Maria e allo Scalo

Concetta Vicinotti
MONTALTO UFFUGO

Sulle criticità di cui soffre il territorio di Montalto Uffugo l'associazione “Cittadini attivi” tiene i riflettori accesi. L'associazione, presieduta da Giovanni Sasso, da più tempo, si batte per le cose che non vanno e che arrecano disagi ai residenti, proponendo anche soluzioni possibili al governo cittadino.

Nei giorni scorsi, infatti, hanno voluto incontrare nuovamente l'amministrazione comunale, rappresentata per l'occasione dal vicesindaco, Emilio D'Acri, dall'assessore ai Lavori Pubblici, Bianca Verbeni, dal presidente del Consi-

glio comunale, Gerardo Molinaro e dal consigliere delegato alla Manutenzione, Silvio Ranieri. Dopo la relazione introduttiva del presidente Sasso, l'attenzione si è focalizzata sul problema idrico che, seppure in presenza di un generale miglioramento, registra ancora delle criticità. Altro problema evidenziato dagli associati è stato quello della scarsa illuminazione di tutta la zona valliva del comprensorio, in particolare delle frazioni di Settimo, Santa Maria di Settimo e Montalto Scalo, dove a fronte di un notevole aumento del traffico veicolare, la visibilità è scarsa e la situazione è molto pericolosa, soprattutto nelle zone, che non sono po-

Focus

● L'assessore Verbeni si è dichiarata disponibile ad esaminare le problematiche poste al vaglio e, previo sopralluogo, ad affrontarle e risolverle. Così come dal presidente del Consiglio Molinaro si è appreso che, a breve, in località Villaggio, nascerà la sede delle associazioni presenti sul territorio, nei locali già di proprietà del Consorzio di bonifica. A sua volta il consigliere Ranieri ha assicurato il rifacimento del manto stradale in diverse arterie.

che, dove sono assenti i marciapiedi.

“Cittadini attivi”, pur apprezzando l'impegno del governo cittadino, con risorse limitate e poco personale, ha avanzato la richiesta agli amministratori di accelerare sulla manutenzione e sulla realizzazione di quelle opere che possono essere fatte in economia ed in tempi ragionevoli.

«Certamente l'apertura della strada che collega le zone industriali di Montalto Uffugo e Rende, da poco inaugurata - sottolinea Giovanni Sasso - si spera che possa costituire una valvola di sfogo per il traffico che attanaglia la ex 19 e migliorare la situazione nelle ore più critiche».

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

website

Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA E

Home » News » Clima » Ambiente e clima che cambia, il bilancio di metà legislatura della Regione Toscana

Abbonati a
greenreport

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Clima | Energia | Mobilità | Urbanistica e territorio

Ambiente e clima che cambia, il bilancio di metà legislatura della Regione Toscana

La Regione pubblica i principali provvedimenti presi in campo ambientale dal maggio 2015
(29 dicembre 2017)

Il nuovo Piano per la qualità dell'aria: guerra ai PM10 e promozione trasporto pubblico

Guerra dichiarata all'inquinamento, vuol dire riduzione drastica delle polveri sottili (PM10) e biossido di azoto (NO2). Il Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA) che individua le principali cause dell'inquinamento e le aree più critiche, lavora per questo. Il suo principale obiettivo: portare a zero la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento oltre i valori limite di particolato fine PM10 (oggi siamo al 17,2% e riguarda i territori della Piana lucchese, Valdinevole, la Piana tra Prato e Pistoia e Valdarno Superiore) e di biossido di azoto NO2 (oggi siamo al 9,3% e riguarda l'area urbana del Comune di Firenze).



La principale causa di inquinamento da PM10 è rappresentata dalla combustione delle biomasse (tra il 43% ed il 53%). La seconda causa è il traffico che contribuisce tra il 16% e 18% all'inquinamento da PM10.

Tra le azioni di contrasto: politiche di incentivo per l'utilizzo del trasporto pubblico locale, promozione dei veicoli elettrici; divieto per le nuove costruzioni nelle aree critiche dell'utilizzo di biomassa per il riscaldamento, e impianti a biomassa di elevata efficienza, Carabinieri forestali per controllare il rispetto delle ordinanze di divieto di abbruciamento all'aperto; educazione e sensibilizzazione per comportamenti e stili di vita ambientalmente sostenibili.

Un fondo da 200 milioni presso l'Autorità idrica

Un fondo presso l'Autorità Idrica Toscana per finanziare le opere antisiccatà in quelle zone dove ancora si registrano problemi.

E' quanto prevede la proposta di legge approvata dalla Giunta regionale che affronta il tema degli interventi infrastrutturali sulla rete idrica necessari e indispensabili per l'approvvigionamento idropotabile anche nelle zone dove le risorse sono più scarse, ed in quelle maggiormente colpite dai fenomeni legati alla siccità. Nella legge si stabilisce di costituire un fondo da 200 milioni presso l'Autorità Idrica Toscana, che sarà alimentato principalmente con i proventi della tariffa per il servizio idrico e da quello si attingerà per finanziare le opere strategiche regionali necessarie per assicurare approvvigionamento idrico in un futuro che sarà sempre più coinvolto dai cambiamenti climatici che suggeriscono quindi di disporre di riserve per l'uso idropotabile, almeno pari alla metà del consumo annuo della risorsa.

Ad oggi i 7 gestori del Servizio Idrico Integrato gestiscono autonomamente i proventi delle tariffe che riscuotono, ed individuano le opere "locali" da realizzare all'interno del proprio ambito.

Post-alluvione, piano da 35,5 milioni

Un Piano degli interventi urgenti per il post alluvione da 35,5 milioni di euro, presentato dal commissario per Livorno, Enrico Rossi.

C'erano 30 giorni di tempo per farlo dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Ordinanza 482 con cui il Capo dipartimento della Protezione Civile decideva i primi interventi urgenti in seguito all'alluvione del 9 e 10 settembre.

L'ordinanza è stata pubblicata il 27 settembre. Prima dello scadere dei 30 giorni, ecco il Piano che utilizza tutti i 35,5 milioni di euro al momento disponibili, visto che 20 derivano dal bilancio regionale e 15,5 rappresentano lo

stanziamento del Governo.

Al lavoro per Livorno

Dopo l'alluvione che la notte tra il 9 e 10 settembre ha colpito Livorno facendo 8 vittime, il presidente Enrico Rossi viene nominato commissario delegato per gestire l'emergenza.

L'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale fa seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri che, proclamando lo stato di emergenza nazionale, stanziava 15 milioni e 570 mila. Cifra che si somma ai 3 milioni deliberati dalla Regione il giorno seguente la tragedia. La stima dei danni complessivi ammonta a 180 milioni di euro.

Subito dopo l'evento la Regione dà il via agli interventi, una quarantina di somma urgenza, tra cui, i più significativi, i due ponti sul Rio Ardenza, in località Limoncino e in via Remota, realizzati in collaborazione con RFI.

L'attenzione si focalizza anche sui tombamenti, in particolare si chiedono alla Protezione civile nazionale poteri speciali per realizzare uno studio che consenta di ricostruire il corso originario del Rio Maggiore, tombato, per dargli nuovamente respiro e intervenire con demolizioni o sistemazioni.

106 milioni contro le alluvioni

Sono 106 milioni di euro (64 statali e 42 regionali) le risorse destinate alle opere strategiche e più urgenti per proteggere Firenze, la sua area metropolitana e la Toscana dal rischio idraulico e idrogeologico.

Dieci gli interventi individuati: cinque riguardano l'Arno nella città di Firenze e nella Città metropolitana e sono il completamento delle casse di espansione di Figline (74 milioni), gli interventi sui torrenti Mensola e Ema (15 milioni) e l'adeguamento dell'alveo del torrente Mugnone alle Cure di Firenze (5 milioni).

Gli altri cinque sono relativi a lavori urgenti su corsi d'acqua o zone di elevata pericolosità idraulica del territorio toscano: la risagomatura del torrente Carrione a Carrara (2 milioni e 800mila euro), le casse di espansione sul fiume Era a Pontedera (7 milioni) e sul torrente Bicchieraia ad Arezzo (2 milioni e 300mila euro), il potenziamento dell'impianto idrovoro a Pisa (800mila euro).

La ricostruzione della Lunigiana

28 luglio 2017: viene tagliato il nastro di due opere attese da tempo, il ponte di Stadano, sul fiume Magra, e il primo lotto delle scuole di Aulla.

Un passaggio di grande rilievo nell'opera di ricostruzione della Lunigiana devastata dalle alluvioni.

Ammonta a 105 milioni di euro il Piano che la Regione Toscana ha varato in conseguenza dei danni subiti

Di essi 85 milioni sono stati destinati a circa 50 diversi interventi, 10 milioni sono serviti per i rimborsi alle imprese, 5 milioni per gli alloggi di edilizia economica e popolare ad Aulla e 4 milioni sono stati individuati nell'ambito del Piano di sviluppo rurale.

Non contando gli interventi effettuati in somma urgenza fin dal 26 ottobre 2011, all'indomani dell'alluvione, delle cinquanta opere finanziate 43 (ovvero l'86%) sono ormai ultimate.

Contro la siccità

Oltre 20 milioni di euro di interventi d'emergenza da realizzare in tempi brevi contro la siccità in Toscana, a partire da 22 nuovi pozzi. È quanto ha previsto un apposito decreto firmato dal presidente della Regione Toscana perché si possa procedere alla realizzazione di opere in urgenza.

Anche in questo modo – oltre che con la costituzione di una speciale task force – il governo regionale ha risposto all'emergenza siccità dell'estate 2017. Con una consapevolezza, tuttavia, che precede questa situazione di siccità.

Quello che è successo non è qualcosa di eccezionale e irripetibile, ma rimanda anche una generale evoluzione del clima. Per questo c'è bisogno di un piano straordinario che faccia fronte agli effetti dei cambiamenti climatici, con investimenti sia pubblici che privati.

Il tema era già stato affrontato dal presidente Rossi in primavera, prima dell'emergenza siccità, in occasione della visita in Toscana del commissario europeo Phil Hogan.

Vie navigabili più sicure ed efficienti

Proseguono i lavori di consolidamento delle sponde e manutenzione delle opere d'arte dei canali Burlamacca a Viareggio e Navicelli tra Pisa e Livorno, mentre sono in via di ultimazione i lavori per la foce armata dello Scolmatore d'Arno (due moli di protezione a mare, dragaggio interno agli stessi fino al ponte di Calambrone e ripascimento del litorale nord), realizzati grazie al finanziamento di 12 milioni di euro messo a disposizione dalla Regione Toscana.

Sono tornate alla competenza della Regione, che le gestisce attraverso l'Autorità Portuale Regionale, le competenze sul Canale Burlamacca a Viareggio (dal 01 gennaio 2016) e le competenze sulle Porte Vinciane, il sistema di chiuse che separa lo Scolmatore d'Arno dal Porto di Livorno (dal 31 luglio 2017).

Il ripristino del corretto funzionamento delle porte è stato effettuato dal Comune di Pisa grazie ad un contributo regionale di 430.000 euro erogato sulla base di uno specifico accordo sottoscritto il 12 aprile 2017.

Argini puliti, fiumi sicuri

Il cambiamento si vede già, a colpo d'occhio. Gli argini di molti fiumi toscani sono ripuliti come mai non lo sono stati.

Un intervento di pulizia e manutenzione che è una delle condizioni essenziali per una maggiore sicurezza dei nostri territori. Tutto questo è stato reso possibile dall'approvazione dei piani di attività dei Consorzi di bonifica, finanziati nel 2017 con gli oltre 70 milioni del tributo di bonifica.

L'altro aspetto è quello relativo alle opere. Nel 2016 sono partiti 200 interventi molti dei quali si concluderanno nel

prossimo triennio per un totale di 195 milioni di euro.

Dall'inizio del 2017 la Regione ha pubblicato le gare per l'avvio dei lavori di 7 interventi per un totale di circa 30 milioni di euro.

Per un'energia pulita

Meno emissioni di carbonio per combattere i cambiamenti climatici e per avere aria più pulita.

È un obiettivo che il governo regionale sta perseguendo con interventi mirati, quale un bando che nel maggio 2017 ha messo a disposizione 4 milioni di euro per una migliore efficienza energetica degli immobili delle imprese.

Finora sono stati realizzati 130 progetti di efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi realizzati dalle imprese e finanziati fino ad oggi in Toscana, con un investimento pari a 8 milioni di euro di risorse europee (fondi POR FESR 2014-2020).

Un altro bando consente il finanziamento di progetti di efficientamento energetico degli immobili degli enti locali, delle Asl e delle Aziende ospedaliere, a cui sono destinati fondi comunitari pari a circa 30 milioni di euro.

A seguito dei progetti finanziati l'energia risparmiata è pari a 5 mila tep (tonnellate equivalenti petrolio) e la CO2 risparmiata è pari a 13 mila tonnellate.

di Regione Toscana

Pubblicità 4w



Inglese in 2 settimane

Il cervello può assorbire la lingua come una spugna.

Scopri ora



Erano anatroccoli...

Ora sono cigni: 10 VIP che l'età ha reso irresistibili

Scoprili tutti



Le Feste con DriveNow

Festeggia con eleganza: paga BMW e MINI al minuto da €0,31

Iscriviti e risparmia 24€

DISCLAIMER | PUBBLICITÀ | FAQ | GREEN TOSCANA | CONTATTI | CREDITS | PRIVACY POLICY

Testata giornalistica iscritta al numero 1/06 al registro stampa del Tribunale di Livorno con provvedimento del Presidente del Tribunale del 3/1/2006
Eco srl editore piva 01220420499 – web development: www.zaki.it

Una iniziativa a cura di:



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito ne acconsenti l'utilizzo. [Ok](#)

[Leggi di più](#)

[AZIENDE](#) [ARGOMENTI](#) [CHI SIAMO](#) [COMUNICA CON NOI](#) [NEWSLETTER GRATUITA](#)

cerca nel giornale... [vai](#)

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT



ZEROSYSTEM

[Prima pagina](#) [Reggio Emilia](#) [Casalgrande](#) [Castellarano](#) [Scandiano](#) [Bassa reggiana](#) [Appennino reggiano](#) [Modena](#) [Bologna](#) [Regione](#)

Modena - Via Diana, angolo viale Gramsci
NEGOZIO - 39.000 EURO trattabili - affare

U.Di.Con
UNIONE DEI DIRIGENTI DEI CONSUMATORI
EMILIA ROMAGNA
Per tutte le news e le attività del Progetto:
"La Formazione e la Tutela del cittadino consumatore -utente"
www.udiconer.it
Realizzato nell'ambito del Programma generale d'intervento della Regione Emilia Romagna con l'utilizzo dei fondi del ministero dello Sviluppo Economico, Ripartizione 2015

**A NATALE REGALA MERAVIGLIOSE
CESTE DI FRUTTA**
SASSUOLO
FERRARI ELENA

HAI LA STAMPANTE ROTTA???
Contatta il pronto soccorso Zerosystem!

CLICCA QUI!



fm fuori
menu

LA MAGICA NOTTE DI CAPODANNO

**PRENOTA
ORA**

» [Appennino Modenese](#) - [Bassa modenese](#) - [Bassa reggiana](#) - [Modena](#) - [Reggio Emilia](#) - [Regione](#)

Il Consiglio dei ministri decreta lo stato di emergenza nazionale per le esondazioni e le piene nelle province di Parma, Reggio Emilia e Modena e il gelicidio in Appennino

29 Dic 2017 [Scegli Tu!](#)

[Reggio Emilia](#) [Meteo Parma](#) [Meteo Romagna](#)



Arrivano i primi 10 milioni di euro per i territori di Parma, Reggio Emilia e Modena colpiti dall'8 al 12 dicembre dalle esondazioni di fiumi e corsi d'acqua e per il gelicidio nelle zone appenniniche da Piacenza a Forlì-Cesena. Il Consiglio dei ministri ha accolto oggi la richiesta di stato di emergenza nazionale presentata due settimane fa dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

Ai fondi nazionali si aggiungono i 2 milioni di euro stanziati dalla Regione all'indomani dell'alluvione e del gelicidio per una somma complessiva di 12 milioni che saranno utilizzati per le somme urgenze.

"Abbiamo fatto bene a correre, ed era doveroso farlo- afferma l'assessore alla Difesa del suolo e alla Protezione civile, Paola Gazzolo-. Era fondamentale avere subito una risposta da parte del Governo e contare sui primi fondi certi prima della fine dell'anno per superare la fase di urgenza. Un grazie al Consiglio dei ministri e al premier Gentiloni per aver rapidamente accolto la richiesta di stato di emergenza. E un grazie al Dipartimento nazionale di protezione civile per l'istruttoria rapida e puntuale che ha svolto in tempi brevissimi. L'arrivo delle risorse è un segnale importante. Ora il nostro impegno proseguirà senza sosta: vogliamo mettere in sicurezza i territori, far rientrare le persone nelle loro case e far ripartire le imprese, a cominciare dalle più piccole che sono legate strettamente alla vita delle comunità. Saremo ancora al fianco dei cittadini e di tutti i soggetti colpiti, avviando la ricognizione dei danni a privati e attività produttive, necessaria per i successivi risarcimenti".

ESSEDi
software
SCOPRI GPI E JOBBER

ADDOPPI - ARTICOLI DA REGALO - ABBITI, STELLE DI NATALE

Fino al 31 Dicembre
UN BUONO PARI AL 50%
DELLA SPESA

su una spesa minima di 25 Euro, da usare nel successivo acquisto

S. CRISTOFORO

autocarrozzeria

di Zuliani Giancarlo & Patacini Cesara

AUTO SOSTITUTIVE
GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE
SOCCORSO STRADALE 345 7933037



Tel. e Fax 0522 327560

Via Y. Gagarin, 35 • 42123 Reggio Emilia
Zona artigianale Baragalla

www.carrozzeriasancristoforo.it • info@carrozzeriasancristoforo.it



Hotels a Porto

da 15 €



Hotels a Faro

da 20 €



KAYAK.it

WWW.FERRAMENTA.IT
VANDELLI.IT

Christian De Carlo
ONORANZE FUNEBRI
"giorno per giorno con rispetto e discrezione"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel frattempo, superata la fase di gestione della prima emergenza, come avviene sempre in questi casi si sta approfondendo e analizzando nei dettagli quanto successo. Nei giorni scorsi, in Regione, si è già tenuto un primo incontro a cui, oltre all'assessore Gazzolo, hanno partecipato tutti gli enti competenti sia per la previsione e l'allertamento di protezione civile sia per la gestione del reticolo idrografico locale, in particolare del fiume Enza e dei suoi argini: Aipo, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio regionale di Difesa del suolo, Arpae, Consorzi di Bonifica ed Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. La relazione finale servirà ad avere in mano gli elementi necessari a rafforzare la prevenzione e innalzare i livelli di sicurezza, con l'obiettivo di ridurre il più possibile i rischi di veder ripetersi tali eventi.

« INDIETRO

Sanità, Cgil Cisl Uil: cento precari di Ausl e Policlinico vicini a stabilizzazione

AVANTI »

Capodanno in piazza Roma a Modena: in quanti, come e quando si entra

Powered by Google



Previsioni meteo Emilia Romagna, giovedì 28...



Sabato al Teatro Asoli di Correggio il nuovo circo...



Bilancio 2018 Comune di Reggio, presentato il...



Torna 'Incanto di Natale', venerdì 22 concerto al Valli...



Pellicari srl dona per i piccoli della Pediatria del...



Reggio 2000 | Archivio Meteo



Vendite natalizie, Confcommercio Modena:...



Denti sani per 40 bambini e giovani grazie ad 'Adotta...

NUOVO COMPACT SUV
CITROËN C3 AIRCROSS
Più Spazio, Più Versatilità



RICHIEDI PREVENTIVO

directline.it

POLIZZA AUTO

RISPARMIA SULLA POLIZZA.
IN PIÙ 10 RATE A TASSO ZERO.

TARGA

DATA DI NASCITA

FAI UN PREVENTIVO

Tariffa Rc Auto Quattro ruote Prof.3 Mi ed.17/16. 10 rate tasso 0 fino 28/02/18. Es. 500€ 10 rate da 50€:0 spese,rimborsi 500€. Mex pub Iebcc/Secci online. Salvo approv. Findomestic. Prima di sottoscrivere leggi Privacy e Fascicolo.

Follow @sassuolo2000

Prima pagina | Reggio Emilia | Casalgrande | Castellarano | Scandiano | Bassa reggiana | Appennino reggiano | Modena | Bologna | Regione |
Appuntamenti | Attualità | Ceramica | Cronaca | Economia | Lavoro | Meteo | Politica | Salute | Scuola | Sociale | Sport | Trasporti | Viabilità |
Comunica con noi | Scrivi al Direttore | Invia comunicato stampa | Chi siamo |

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810
Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.
Sassuolo2000.it • Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • Direttore responsabile Fabrizio Gherardi
Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine - Appennino notizie - Parma 2000
© 2017 • RSS PAGINA SASSUOLO • RSS

• 4 query in 0,315 secondi •